

La **certificazione** che mancava

ACI e ACI GLOBAL hanno dato vita in questi mesi al **PROGETTO CDU (CERTIFICAZIONE DELL'USATO)**, ennesima testimonianza dell'impegno a favore della **SICUREZZA STRADALE**. Ne parliamo con **MARCO MAURI**, recentemente nominato direttore innovazione e sviluppo di ACI Global

di **Marco Castelli**

Un documento ufficiale che attesta le qualità del veicolo usato. È il cuore del progetto Cdu, ideato e approntato in questi mesi da ACI e ACI Global per promuovere una maggiore sicurezza sulle nostre strade.

Un aspetto che interessa da vicino sia le aziende - dalla recente indagine "Flotte aziendali 2016", presentata il 6 aprile scorso durante Fleet Motor Day, è infatti emerso che la priorità assoluta per i Fleet Manager in vista del futuro è proprio la sicurezza dei propri driver, ndr. -, sia i privati e i concessionari, con questi ultimi che hanno la necessità concreta di dare valore ai veicoli di seconda mano.

Un aspetto che, allo stesso tempo, è parte del dna dell'Automobile Club d'Italia, da sempre impegnato a favore dell'incolumità degli automobilisti.

LA GENESI DEL PROGETTO

Una premessa è d'obbligo. Oggi in Italia migliaia di auto incidentate non vengono riparate, oppure vengono sottoposte solamente ai cosiddetti interventi "cosmetici". Un fenomeno negativo, acuito anche dalla crisi



economica. Nonostante ciò, tali vetture circolano ugualmente o vengono vendute sul mercato dell'usato. La questione diventa particolarmente seria quando i danni non sistemati riguardano elementi strutturali, non facili da cogliere a prima vista, se non mediante la verifica di un esperto "superpartes".

In questo contesto, va inquadrato il progetto Cdu, curato in prima per-

sona da **Marco Mauri**, manager con tanti anni d'esperienza alle spalle nel mondo automotive (in TUV e DEKRA, prima dell'approdo in ACI) e da marzo nominato direttore innovazione e sviluppo di ACI Global.

Lo abbiamo incontrato proprio in occasione del Fleet Motor Day a Vallerlunga, dove il Gruppo ACI, con lo storico Autodromo ed il Centro Guida Sicura, riesce ad essere sempre eccellente

cornice di riferimento per iniziative collegate al mondo dell'auto e della sicurezza stradale.

"Mi occupo di progetti innovativi legati al mondo delle quattro ruote" sottolinea il manager. Uno di questi è certamente la Cdu.

"L'idea è stata condivisa con il presidente di ACI, Angelo Sticchi Damiani, e realizzata con la collaborazione di altri Automobili Club esteri".

L'obiettivo è chiaro: consentire a privati e aziende di ottenere la certificazione ufficiale ACI delle loro auto usate e, in aggiunta, di usufruire del servizio di 'refitting' nelle officine ACI Global, in ottica di dare maggiore valore alle vetture di seconda mano.

IN COSA CONSISTE LA CDU

Il progetto partirà a fine maggio in 14 province italiane, per poi estendersi nei mesi successivi a tutto il territorio nazionale.

"La Cdu coinvolgerà tutta la struttura di ACI, a cominciare dagli oltre 1.500 punti, tra Automobili Club Provinciali e loro delegazioni, sul

territorio nazionale, che venderanno la certificazione dell'usato ai clienti" prosegue Mauri. Chi acquisterà il servizio, otterrà un appuntamento in una delle oltre 700 officine specializzate di ACI Global.

In questa occasione, spiega Mauri, "sarà presente un perito ACI di altissimo profilo tecnico, che condurrà un'attenta analisi dello status del mezzo, con oltre 110 controlli essenziali e ulteriori controlli secondari. Questa procedura, unita alla verifica di aspetti amministrativi come fermi o richiami, permetterà di stabilire la qualità



del veicolo, offrendo al venditore e acquirente un importante strumento di trasparenza, e soprattutto contribuirà a rendere le strade più sicure come ulteriore impegno del nostro essere sempre, come ACI, accanto all'automobilista".

Al momento del lancio del servizio, riservato ai soci ACI, il costo sarà di 99 euro + Iva.

Come detto, il servizio, si lega allo storico impegno dell'Automobile Club Italia nell'ambito della sicurezza stradale che, conclude Mauri, "è la base che ha mosso

questo progetto nato per le esigenze dell'automobilista.

Però, la Cdu verrà offerta anche alla clientela Business - aziende e concessionari -, che potrà chiedere ad ACI di certificare le sue vetture usate".

LA SINERGIA ACI - ACI GLOBAL

La certificazione dello stato d'uso è il primo esempio concreto della sinergia crescente tra ACI e ACI Global.

L'obiettivo comune è quello di garantire sempre al cliente un servizio d'eccellenza, proveniente dal mondo dell'Automobile Club Italia.

PIÙ VALORE ALLA LOGISTICA E AI TRASPORTI

Le attività legate al progetto Cdu sono correlate a quelle di un'altra area di business di ACI Global: quella di "Logistica e Trasporti".

La società, infatti, gestisce attraverso un network radicato su tutto il territorio nazionale questo servizio, per soddisfare le esigenze dei clienti che operano nel mercato del nuovo e dell'usato, in primis i concessionari. Il "cuore" è un applicativo ad hoc, accessibile on-line, che consente di commissionare trasporti e di monitorarne le varie fasi.

Un team specializzato, inoltre, verifica costantemente l'andamento dell'attività. Infine ACI Global dispone di un'offerta di logistica integrata per azioni propedeutiche alla rivendita di veicoli usati. La società, grazie anche a depositi strategici, può offrire alle aziende servizi che seguono tutto l'iter di "check in-check out": lavaggio, foto, redazione scheda stato d'uso, perizia, sosta, gestione, fino ai servizi di meccanica e carrozzeria.

